

Rapporto Ecomafie di Legambiente «Campania in pole, Salerno è terza»

IL REPORT

In Campania le ecomafie premono sempre di più sull'acceleratore e fanno affari d'oro. A dimostrarlo è l'aumento dei reati ambientali che nel 2024 salgono a 6.104, registrando +23% rispetto al 2023, con una media di 16,5 reati al giorno, dati che confermano la Campania leader nazionale. Maglia nera per la provincia di Napoli con 2313 reati, terza Salerno con 1321. Più dettagliatamente nel 2024 in provincia di Salerno sono state denunciate 1219 persone; tredicigli arrestati scattati e sono stati eseguiti 283 sequestri. In questi trent'anni a spartirsi la torta in Campania, insieme ad imprenditori, funzionari e amministratori pubblici collusi, sono stati circa 230 i clan attivi in tutte le filiere analizzate da Legambiente: dal ciclo del cemento a quello dei rifiuti, dai traffici di animali fino allo sfruttamento delle energie rinnovabili e alla distorsione dell'economia circolare. A tracciare un quadro di sintesi è il nuovo report di Legambiente "Ecomafia 2025 I numeri e le storie delle illegalità ambientali in Italia" (Edizioni Ambiente), presentato a Roma insieme ad un pacchetto di 12 proposte per contrastare le illegalità ambientali e rafforzare norme e controlli, a partire dal recepimento della direttiva europea sulla tutela penale dell'ambiente, dal potenziamento dei controlli ambientali e la definizione di un Piano nazionale contro l'abusivismo. «I numeri e le storie raccolte nel rapporto - dichiara Mariateresa Imparato, presidente Legambiente Campania - dovrebbero sollecitare risposte coerenti ed efficaci da parte di chi ha responsabilità politiche e istituzionali. Per contrastare gli ecocriminali e la loro vera e propria arroganza, servono interventi decisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA